

Tabella 12 - Segnalazioni archiviate dalla UIF

	2009	2010	2011	2012	2013
<i>(valori assoluti e percentuali)</i>					
Totale analizzate	21.066	37.321	49.075	67.047	92.415
Segnalazioni archiviate	4.024	3.560	1.271	3.271	7.494
<i>percentuale di SOS sul totale delle analizzate</i>	<i>19,1</i>	<i>9,5</i>	<i>2,6</i>	<i>4,9</i>	<i>8,1</i>

2.4. I provvedimenti di sospensione

Nel corso del 2013 sono state analizzate 308 informative dei segnalanti suscettibili di essere valutate ai fini dell'adozione di un provvedimento di sospensione¹⁹; 64 di queste hanno avuto esito positivo, previ contatti con gli Organi investigativi e giudiziari. Il valore complessivo delle operazioni sospese è stato di poco inferiore a 62 milioni di euro.

Tabella 13 - Provvedimenti di sospensione

	2009	2010	2011	2012	2013
Numero di operazioni	14	34	45	40	64
Valore totale delle operazioni <i>(in milioni di euro)</i>	29,7	64,9	90,3	21,6	61,9

2.5. La classificazione delle segnalazioni

L'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette consente non solo di individuare specifici casi di riciclaggio ma anche elementi utili a prevenire e contrastare il fenomeno nel suo complesso. Dalle segnalazioni si possono infatti desumere elementi (ad esempio collegamenti tra soggetti, modelli di comportamento ricorrenti, vulnerabilità di strumenti, permeabilità all'infiltrazione di determinati settori) che, correlati con la base-dati della UIF, consentono di individuare le tendenze in atto e

¹⁹ La UIF – anche su richiesta del NSPV, della DIA e dell'Autorità giudiziaria – può disporre la sospensione di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per un massimo di cinque giorni lavorativi.

l'emergere di nuovi rischi di riciclaggio. L'analisi operativa delle segnalazioni è, quindi, affiancata da un'attività di studio diretta a rilevare, classificare e sistematizzare gli elementi caratterizzanti le singole operazioni.

La classificazione delle segnalazioni, si realizza attraverso l'individuazione di *caratterizzazioni di profilo* e, successivamente, con la definizione di vere e proprie *tipologie* di comportamenti a rischio di riciclaggio.

Le caratterizzazioni di profilo considerano elementi ricorrenti che l'esperienza dell'analisi finanziaria individua come rilevanti per valutare le potenzialità di utilizzo delle operazioni segnalate a fini di riciclaggio. Si tratta di aspetti quali i canali prescelti per la movimentazione di fondi (ad esempio *money transfer*), gli strumenti finanziari utilizzati (contante, bonifici, carte prepagate, moneta virtuale), i paesi di destinazione o di origine dei fondi (paesi *off-shore*, aree nazionali a particolare rischio), il settore economico di riferimento (edilizia, smaltimento rifiuti, commercio oro, *no-profit*), l'appartenenza dei soggetti segnalati a specifiche reti relazionali o comunità, l'utilizzo di veicoli o strutture societarie complesse e opache.

Nel 2013 sono stati individuati elementi di novità rispetto a quanto osservato negli anni precedenti. In particolare, è stato osservato il possibile utilizzo per finalità illecite della moneta virtuale. Il riferimento è ai Bitcoin²⁰. Si tratta di un metodo di pagamento che non presuppone l'identificazione degli utenti che realizzano le transazioni e non è soggetto a regolamentazione o a controllo da parte di autorità pubbliche. La UIF ha in corso approfondimenti sul potenziale di rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo di tale moneta virtuale, anche in considerazione di alcune segnalazioni di operazioni sospette ricevute con riguardo ad anomale compravendite di Bitcoin, realizzate per mezzo di carte di pagamento o in contante con controparti estere.

Sotto il profilo settoriale, per alcuni comparti risulta confermato il particolare rischio di infiltrazione della criminalità organizzata. Si tratta del settore dei giochi e scommesse, dello smaltimento dei rifiuti, dei compro oro, della produzione di energia eolica e di energia elettrica da fonti rinnovabili, del movimento terra e gestione di cave.

Con riguardo alle qualificazioni dei soggetti agenti, assume rilevanza la qualità di "persona politicamente esposta" (PEP)²¹, mentre sul fronte delle strutture utilizzate, continua a rimanere elevata l'attenzione sull'attività dei *trust* e ha assunto interesse quella svolta da società di

²⁰ I Bitcoin sono nati nel 2009 e si sono diffusi progressivamente fino a raggiungere – secondo dati disponibili su fonti aperte – la soglia di 12,5 milioni di Bitcoin in circolazione, per un controvalore in euro pari a circa 6 miliardi (al cambio medio di marzo 2014).

²¹ I PEP sono presi in considerazione sia nell'accezione della norma vigente ("le persone residenti in altri Stati comunitari o in Stati extracomunitari che rivestono o hanno rivestito importanti cariche pubbliche") sia in quella più ampia della proposta di quarta direttiva antiriciclaggio, che include nella nozione di persona politicamente esposta anche i PEP nazionali.

cartolarizzazione, in particolare quando queste – per la qualificazione di intermediario finanziario assunta nel paese comunitario in cui hanno sede – beneficiano, nel regime attuale, della verifica semplificata. In particolare è emerso che i veicoli di cartolarizzazione possono essere impropriamente utilizzati al fine di schermare, analogamente a una società fiduciaria, la titolarità effettiva di determinate attività e ostacolare la corretta ricostruzione di flussi finanziari da queste generati.

La medesima finalità, ovvero quella di celare il nesso tra un'attività patrimoniale e il suo titolare effettivo, è perseguibile mediante la sottoscrizione di polizze assicurative sulla vita ad alto contenuto finanziario (per es. *unit linked* e *index linked*) emesse da società estere²².

Le tipologie di comportamenti a rischio rappresentano un passo ulteriore ed eventuale rispetto alle caratterizzazioni di profilo; in esse rileva il potenziale nesso finalistico fra i vari elementi considerati che, alla luce delle caratterizzazioni delle operazioni, dei soggetti coinvolti e degli ulteriori elementi (ad esempio geografici e temporali), sembrano obbedire a un disegno unitario in possibile collegamento con condotte criminali. Le principali categorie di tipologie di comportamenti a rischio sono di carattere fiscale, di carattere appropriativo e di carattere corruttivo o appropriativo di fondi pubblici.

2.6. Gli indicatori di anomalia e gli schemi e i modelli di comportamenti anomali

La classificazione e tipizzazione delle segnalazioni di operazioni sospette permette l'elaborazione degli indicatori di anomalia e degli schemi rappresentativi di comportamenti anomali. Si tratta di strumenti che, rendendo più agevole l'individuazione delle operazioni, consentono agli operatori di adempiere correttamente all'obbligo di segnalazione.

L'elaborazione degli indicatori e degli schemi deriva dall'analisi delle segnalazioni, integrata dalle informazioni in possesso della UIF, anche desunte dagli accertamenti ispettivi e dalla collaborazione con l'AG e gli organi investigativi.

Nel 2013 la Banca d'Italia²³, su proposta della UIF, ha emanato gli indicatori di anomalia per le società di revisione e i revisori legali con incarichi di revisione su enti di interesse pubblico. Tra gli elementi principali da prendere in considerazione da parte dei revisori vi sono le operazioni

²² In questo caso un soggetto trasferisce a una compagnia di assicurazione estera un determinato asset (ad esempio titoli obbligazionari, quote di fondi comuni di investimento) solitamente mediante una società fiduciaria; a fronte di detto trasferimento, la società di assicurazioni estera emette una polizza vita sottoscritta dal medesimo soggetto cedente, talvolta mediante l'interposizione di una società fiduciaria. Il valore della polizza ed il relativo rendimento sono strettamente connessi a quello degli asset sottostanti, originariamente nella titolarità del contraente ovvero del fiduciante della società fiduciaria.

²³ Provvedimento del 30 gennaio 2013

contabili finalizzate a occultare disponibilità finanziarie, soprattutto se per importi rilevanti; le operazioni di investimento di natura finanziaria incoerenti con il profilo economico o l'attività del cliente; l'esistenza di fatture relative a erogazione di servizi che, in base all'attività di revisione, non risultano resi; l'emissione di fatture prive di dati essenziali ovvero nei confronti di controparti inesistenti.

La UIF, con la collaborazione della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha pubblicato due schemi rappresentativi di comportamenti anomali relativi a operatività connesse con il settore dei giochi e delle scommesse. Il provvedimento muove dalla considerazione che l'incremento dei flussi finanziari nel settore del gioco avvenuto negli ultimi anni possa aumentare i rischi di infiltrazione della criminalità organizzata e le possibili connessioni con attività di riciclaggio²⁴.

Il 2 dicembre 2013 la UIF ha emanato uno schema volto a individuare il possibile utilizzo di *trust* come strumento d'interposizione fittizia per finalità illecite. Lo schema è rivolto a intermediari e professionisti che entrano in rapporto con il *trust*, sia nella fase d'istituzione sia in quella di esecuzione. Considerate le peculiarità dell'istituto del *trust*, è richiamata l'esigenza che i destinatari, nella raccolta delle informazioni e della documentazione sul *trust* (in particolare, l'atto istitutivo aggiornato), prestino attenzione alle finalità perseguite dalle parti, all'identità dei beneficiari e del *trustee*, alle modalità di esecuzione del *trust*.

2.7. L'analisi strategica e l'esame dei dati aggregati

Accanto all'analisi operativa di approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, che fa riferimento a singoli casi o vicende, la UIF svolge un'attività di analisi strategica rivolta all'individuazione e alla valutazione di fenomeni, tendenze, prassi operative, punti di debolezza del sistema che emergono dall'approfondimento delle segnalazioni e da ogni altro elemento conoscitivo a disposizione dell'Unità²⁵.

Tra le finalità dell'analisi strategica rientra l'individuazione di elementi utili ai fini della valutazione del rischio a livello sia di sistema sia di peculiari ambiti operativi. Sotto il primo profilo, essa contribuisce a individuare gli aspetti che concorrono all'elaborazione del *risk assessment* nazionale,

²⁴ Sulle vulnerabilità del settore al rischio di riciclaggio si segnala altresì il report del GAFI, consultabile all'indirizzo internet www.fatf-gafi.org/media/fatf/documents/reports.

²⁵ La distinzione tra le due attività è delineata negli standard internazionali: Cfr. Raccomandazione 29 del GAFI e Egmont Group of Financial Intelligence Units Operational Guidance for FIU Activities and the Exchange of Information, 28 October 2013, punti 41-42.

sotto il secondo, permette di sviluppare conoscenze utili all'identificazione del grado di rischiosità di settori economici, categorie di soggetti e di strumenti, realtà territoriali.

L'attività di studio utilizza il complesso dei dati disponibili presso l'Unità, in particolare le Segnalazioni antiriciclaggio aggregate (S.A.R.A.) e le informazioni relative alle segnalazioni di operazioni sospette disponibili nel sistema RADAR. Quando necessario impiega ulteriori dati richiesti agli intermediari e i risultati e le informazioni ottenuti nell'ambito delle altre attività operative della UIF.

Le S.A.R.A., trasmesse mensilmente dagli intermediari finanziari, sono prodotte aggregando le informazioni contenute nell'AUI tenuto presso ciascun intermediario e riguardano tutte le operazioni disposte dalla clientela per importi (anche frazionati) superiori a 15.000 euro²⁶.

La successiva tabella riporta, per ciascuna tipologia di intermediari, le principali caratteristiche delle S.A.R.A. del 2013.

Tabella 14 - Dati S.A.R.A – statistiche descrittive 2013 (fonte UIF)

Tipologia degli intermediari	Numero dei segnalanti nell'anno	Numero totale dei dati aggregati inviati ¹	Importo totale dei dati aggregati inviati (miliardi di euro)	Numero totale delle operazioni sottostanti i dati aggregati
Banche, Poste e CDP	732	96.875.112	21.035,0	296.258.019
Società fiduciarie	290	82.776	52,2	204.773
Altri intermediari finanziari ²	200	1.288.084	326,9	4.552.786
SGR	185	1.280.842	208,1	4.610.845
SIM	149	168.700	89,0	5.401.883
Imprese ed enti assicurativi	91	1.330.274	115,5	3.081.160
Istituti di moneta elettronica	3	12.666	1,2	221.659
Totale	1.650	101.038.454	21.827,9	314.331.125

¹ Il dato aggregato costituisce il dato elementare della segnalazione antiriciclaggio S.A.R.A. ed è calcolato dal segnalante raggruppando le singole operazioni secondo i vari criteri di aggregazione previsti (ad esempio, tipologia dell'operazione, ubicazione dell'intermediario ecc.).

² Si fa riferimento agli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex articolo 107 TUB previsto dalla normativa vigente prima della riforma di cui al decreto legislativo n. 141/2010.

²⁶ I dati S.A.R.A. si connotano per il carattere aggregato e anonimo. I criteri di aggregazione riguardano lo strumento finanziario utilizzato (bonifico, versamento o prelievo di contanti, ecc.), l'ubicazione della dipendenza dell'intermediario segnalante, il settore di attività economica e la residenza del cliente, l'ubicazione del soggetto controparte e del suo intermediario. Sono segnalate sia le operazioni in entrata (accrediti, versamenti, ecc.) sia quelle in uscita (addebiti, prelievi, ecc.), indicando separatamente l'eventuale ammontare delle transazioni disposte utilizzando denaro contante.

All'interno del flusso S.A.R.A. le operazioni realizzate in contanti costituiscono una delle informazioni più rilevanti per la prevenzione del riciclaggio. Oltre all'ammontare dei prelievi e dei versamenti di contante operati su conti correnti, le segnalazioni contengono l'importo regolato in contanti di transazioni di vario tipo (ad esempio compravendita di titoli ed emissione di certificati di deposito). Rispetto al 2012 la movimentazione in contante è diminuita del 5 per cento, confermando una lenta tendenza decrescente.

L'analisi territoriale dell'incidenza dell'operatività in contante mostra una marcata divaricazione: nel meridione e nelle isole l'incidenza rispetto al totale della movimentazione è compresa tra il 4 e il 14 per cento, mentre nel centro-nord essa non supera quasi mai il 4 per cento. Al centro-nord, le province con le percentuali più alte sono quelle limitrofe a zone di confine, in particolare con paesi considerati a fiscalità privilegiata come la Svizzera, il Principato di Monaco e la Repubblica di San Marino.

Un altro strumento di pagamento censito nei flussi S.A.R.A. è il bonifico, che riveste particolare importanza nell'ambito del contrasto alla criminalità finanziaria. I flussi sono analizzati anche sulla base della provenienza e della destinazione territoriale dei fondi e di particolare interesse sono i casi in cui l'intermediario estero coinvolto nel trasferimento è localizzato in un paese a fiscalità privilegiata o non cooperativo.

Nel corso del 2013 i flussi di bonifici scambiati con controparti che si avvalgono di intermediari esteri hanno superato i 1.200 miliardi di euro sia in entrata che in uscita, con una diminuzione rispetto al 2012 dell'8 per cento in entrambi i casi. I successivi grafici individuano le rispettive quote dei principali paesi esteri di origine e destinazione dei fondi.

Grafico 7 - Bonifici verso paesi esteri (fonte UIF)

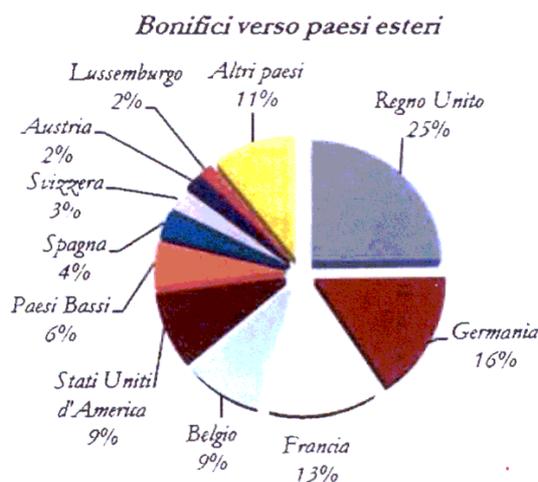
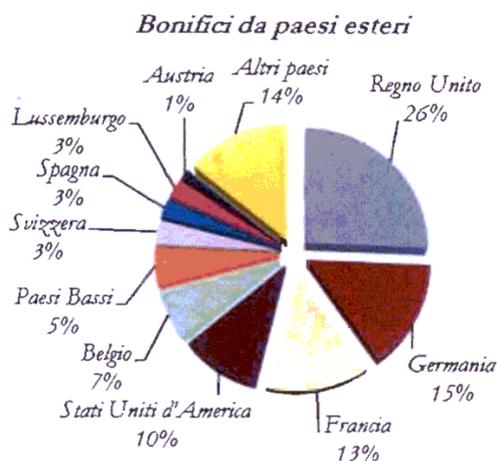
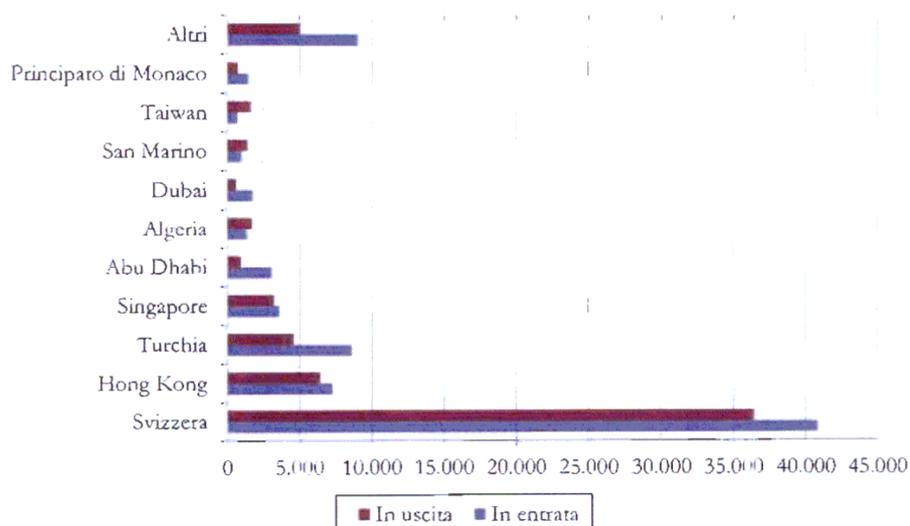


Grafico 8 - Bonifici da paesi esteri (fonte UIF)

I bonifici scambiati con intermediari finanziari residenti in stati e giurisdizioni ritenuti rilevanti per l'azione di contrasto del riciclaggio sono oggetto di particolare attenzione²⁷. Rispetto al 2012 si registra una concentrazione lievemente inferiore: il 90 per cento delle operazioni riguarda dieci paesi, a fronte di otto nell'anno precedente.

Grafico 9 - Bonifici da e verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativa (fonte UIF)

²⁷ L'elenco dei paesi cooperativi e/o a fiscalità privilegiata è tratto dai decreti ministeriali attuativi del TUIR e dalla lista di *high-risk and non-cooperative jurisdictions* pubblicata dal GAFI nel febbraio del 2013.

Come per gli anni precedenti la gran parte degli scambi con i paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi continua a interessare le regioni dell'Italia nord-occidentale (il 67% del totale nazionale in uscita, il 57% in entrata). La quota dell'Italia nord-orientale e quella dell'Italia centrale sono comprese tra il 15 e il 20 per cento mentre è residuale l'incidenza dell'Italia meridionale e insulare.

Tabella 14 - Bonifici verso e da paesi e territori a fiscalità privilegiata o non cooperativi, per regione - 2013- (fonte UIF)

	Bonifici in uscita verso paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)	% sul totale	Bonifici in entrata da paesi a fiscalità privilegiata o non cooperativi (milioni di euro)	% sul totale
Italia Nord-Occidentale	41.873	66,6%	45.189	57,2%
Liguria	2.548	4,1%	2.576	3,3%
Lombardia	33.978	54,1%	35.256	44,6%
Piemonte	5.324	8,5%	7.280	9,2%
Valle d'Aosta	24	0,0%	77	0,1%
Italia Nord-Orientale	9.310	14,8%	16.384	20,7%
Emilia Romagna	4.105	6,5%	8.449	10,7%
Friuli Venezia Giulia	713	1,1%	918	1,2%
Trentino Alto Adige	400	0,6%	600	0,8%
Veneto	4.092	6,5%	6.416	8,1%
Italia Centrale	9.715	15,5%	13.389	16,9%
Lazio	5.825	9,3%	5.192	6,6%
Marche	470	0,7%	1.135	1,4%
Toscana	3.284	5,2%	6.765	8,6%
Umbria	136	0,2%	297	0,4%
Italia Meridionale	1.679	2,7%	3.335	4,2%
Abruzzo	205	0,3%	1.599	2,0%
Basilicata	15	0,0%	34	0,0%
Calabria	45	0,1%	127	0,2%
Campania	1.027	1,6%	1.122	1,4%
Molise	51	0,1%	28	0,0%
Puglia	336	0,5%	424	0,5%
Italia Insulare	284	0,5%	714	0,9%
Sardegna	44	0,1%	397	0,5%
Sicilia	240	0,4%	318	0,4%
Totale Italia	62.862	100,0%	79.011	100,0%

Nota: I dati non includono le operazioni effettuate da clientela operante nei settori Pubblica Amministrazione e intermediari bancari e finanziari residenti; le operazioni eseguite da soggetti riconducibili a tali settori sono infatti esenti da segnalazione, in quanto sottoposte a procedure di adeguata verificata in forma semplificata.

2.8. La violazione dell'obbligo di segnalazione: le sanzioni amministrative, il contenzioso e la giurisprudenza

Nel corso del 2013 le pronunce giurisprudenziali concernenti i decreti sanzionatori emessi dal Ministero dell'economia e delle finanze per la violazione della normativa antiriciclaggio hanno prevalentemente confermato la legittimità dei provvedimenti medesimi, sia sotto il profilo del corretto esercizio della potestà sanzionatoria, sia sotto il profilo della congruità della sanzione pecuniaria irrogata: su 142 pronunce dell'Autorità giudiziaria, solo 43 (pari al 30,3 % del totale) hanno annullato il decreto impugnato.

Per quanto concerne, in particolare, le sanzioni attinenti alla violazione dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, nel corso del 2013 sono state pronunciate 18 decisioni, delle quali 10 in primo grado ed 8 in grado di appello. In 4 casi (pari al 22,2 % del totale), le decisioni, tutte rese a conclusione di giudizi in grado di appello, hanno annullato il provvedimento sanzionatorio.

Le pronunce di merito non si sono discostate dalla consolidata giurisprudenza di legittimità, specie per quanto concerne il termine perentorio per la contestazione dell'infrazione, che decorre dal momento in cui l'autorità amministrativa procedente ha concluso non solo l'acquisizione degli atti e delle informazioni necessari al compimento dell'istruttoria ma anche le valutazioni necessarie all'esame della documentazione acquisita.

Per quanto attiene al merito delle violazioni sanzionate, concernenti l'obbligo di segnalazione di operazioni sospette, i Giudici di merito, richiamando la giurisprudenza della Corte di Cassazione, hanno confermato che l'obbligo di segnalazione a carico del responsabile della dipendenza, dell'ufficio o di altro punta operativo di operazioni non è subordinato all'evidenziazione di un quadro indiziario di riciclaggio, e neppure all'esclusione, in base al suo personale convincimento, dell'estraneità delle operazioni ad un'attività delittuosa, ma ad un giudizio obiettivo sulla mera idoneità di esse, valutati gli elementi soggettivi ed oggettivi che le caratterizzano, ad essere strumento di elusione delle disposizioni dirette a prevenire o punire l'attività di riciclaggio (Corte di Appello di Milano, prima sezione civile, sentenza n. 3769/2013).

In senso analogo si è espresso il Tribunale di Roma, seconda sezione civile, con Sentenza n. 10365/2013, precisando che "la legge obbliga a segnalare l'anomalia che sia sospetta, e non pretende che l'intermediario finanziario abbia consapevolezza della fittizietà delle operazioni di conto".

Lo stesso Tribunale di Roma, con la sentenza n. 4168/2013, ha chiarito che l'obbligo di segnalazione è correlato anche all'esistenza di un mero sospetto, non necessariamente qualificato da ulteriori indizi: "per effettuare una segnalazione di operazione sospetta non sono necessarie prove o indizi concreti di reato di riciclaggio, essendo sufficiente che l'operazione sia anomala o poco giustificabile e rappresenti un possibile passaggio di operazioni di ripulitura del denaro.

3. L'ANALISI DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE: L'ATTIVITA' DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette è volto all'individuazione di eventuali casi di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio di proventi derivanti da attività criminose. In tale contesto si colloca l'attività del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza e della Direzione investigativa antimafia. I due organismi investigativi ricevono dalla UIF le segnalazioni di operazioni sospette per le quali è richiesta l'analisi investigativa.

3.1. L'attività della Guardia di finanza e i risultati dell'attività investigativa

Nel 2013 la UIF ha trasmesso alla Guardia di finanza 91.245 segnalazioni di operazioni sospette, con una crescita del 47,5 per cento, rispetto al 2012. L'incidenza delle segnalazioni sospette riferibili a fatti di finanziamento del terrorismo è stata pari allo 0,28 per cento del totale (253 segnalazioni).

Tabella 15 - Flusso delle segnalazioni trasmesse dalla UIF (fonte GdF)

Flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dall'U.I.F.	
Anno	Numero Segnalazioni
2009	18.839
2010	26.962
2011	29.982
2012	61.861
2013	91.245
TOTALE	228.889

Con riferimento all'area geografica di provenienza e alla tipologia di ente segnalante, la successiva tabella 15 consente di rilevare che la maggioranza delle segnalazioni sospette è stata originata da intermediari finanziari e non finanziari del nord (45,72%), mentre nelle regioni centrali la quota di segnalazioni si attesta al 26,16 per cento del totale, al sud al 20,86 per cento e nelle isole il restante 6,35 per cento. L'apporto più consistente è stato fornito dalle banche

(86,19%) e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo 385/1993 (3,93%).

Con riferimento alla tipologia di operazioni oggetto di segnalazione (*cf. tabella 16*), risultano prevalenti quelle effettuate in denaro contante e le operazioni di bonifico.

Tabella 16 - SOS pervenute nel 2013 dall'UIF distinte per area geografica e categoria segnalante (fonte GdF)

AREA CATEGORIA SEGNALANTE	AREA					Totale	%
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	nd		
Banche	36.211	19.689	17.329	4.812	604	78.645	86,19%
Altri intermediari finanziari	4.569	2.704	1.502	919	186	9.880	10,83%
Professionisti	621	1.063	103	30	41	1.858	2,04%
Operatori non finanziari	315	412	101	29	5	862	0,94%
Totale	41.716	23.868	19.035	5.790	836	91.245	100,00%
%	45,72%	26,16%	20,86%	6,35%	0,92%	100,00%	

Tabella 17 - Tipologia di operazioni sospette trasmesse dalla UIF (fonte GdF)

CAUSALE	PERCENTUALE
PRELEVAMENTO CON MODULI DI SPORTELLO	13,24%
BONIFICO IN ARRIVO	11,99%
VERSAMENTO DI CONTANTE	11,66%
BONIFICO IN PARTENZA	8,43%
BONIFICO ESTERO	6,55%
VERSAMENTO ASSEGNI TRATTI SU ALTRO INTERMEDIARIO	5,36%
PRELEVAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	4,86%
ADDEBITO PER ESTINZIONE ASSEGNO	4,72%
EMISSIONE ASSEGNI CIRCOLARI E TITOLI SIMILARI, VAGLIA	4,39%
DISPOSIZIONE DI TRASFERIMENTO	3,48%
VERSAMENTO CONTANTE < 15.000 EURO	2,11%
VERSAMENTO ASSEGNO CIRCOLARE ALTRO INTERMEDIARIO	1,89%
DEPOSITO SU LIBRETTI DI RISPARMIO	1,56%
INCASSO PROPRIO ASSEGNO TRATTO SULLO STESSO INTERMEDIARIO	1,38%
RIMBORSO SU LIBRETTI DI RISPARMIO	1,18%
TRASFERIMENTO DI DENARO CONTANTE E TITOLI AL PORTATORE	1,07%

VERSAMENTO ASSEgni TRATTI SULLO STESSO INTERMEDIARIO	0,99%
INCASSO RIMESSE DOCUMENTATE DA O PER L'ESTERO A/D	0,93%
CONSEGNA/RITIRO MEZZI DI PAGAMENTO DA PARTE DI CLIENTELA	0,88%
VERSAMENTO CONTANTE A MEZZO SPORT. AUTOM. O CASSA CONTINUA	0,78%
CAMBIO ASSEgni TRATTI SULLO STESSO INTERMEDIARIO	0,69%
PAGAMENTO PER UTILIZZO CARTE DI CREDITO	0,64%
PAGAMENTO O DISPOSIZIONE A MEZZO SPORT. AUT./INCASSO DI MANDATO DI PAGAMENTO	0,60%
VERSAMENTO ASSEGNO CIRCOLARE STESSO INTERMEDIARIO	0,53%
SOTTOSCRIZIONE POLIZZE ASSICURATIVE	0,52%
PAGAMENTO TRAMITE POS	0,52%
EROGAZIONE FINANZIAMENTO	0,45%
INCASSO ASSEGNO CIRCOLARE STESSO INTERMEDIARIO	0,44%
EMISSIONE CERTIFICATI DI DEPOSITO, BUONI FRUTTIFERI	0,40%
PAGAMENTI DIVERSI	0,38%
ESTINZIONE CERTIFICATI DI DEPOSITO, BUONI FRUTTIFERI	0,31%
EFFETTI RITIRATI	0,29%
ESTINZIONE POLIZZE ASSICURATIVE	0,25%
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE	0,24%
CESSIONE DI QUOTE	0,23%
RIMBORSO FINANZIAMENTI	0,22%
ASSEgni BANCARI ENSOI UTI O PROTESTATI	0,20%
EMISSIONE ASSEgni DI TRAENZA	0,20%
PRELIEVO O RITIRO DI CONTANTE E/O TITOLI AL PORTATORE DA PARTE DI BANCHE O SUCCURSALI SITUATE ALL'ESTERO	0,18%
CAMBIO TAGLIO BANCONOTE	0,18%
ADDEBITO PER GIOCHI, SCOMMESSE E CONCORSI PRONOSTICI	0,17%
ACQUISTO BANCONOTE ESTERE CONTRO EURO	0,17%
APERTURA, MOVIMENTAZIONE E CHIUSURA DI CONTI DI GIOCO ON LINE	0,17%
SOTTOSCRIZIONE TITOLI E/O FONDI COMUNI	0,16%
INCASSO TRAMITE POS	0,15%
PAGAMENTO CON UTILIZZO DI MONETA ELETTRONICA	0,14%
RIMBORSO TITOLI E/O FONDI COMUNI	0,13%
RICAVO EFFETTI O ASSEgni IN EURO E/O VALUTA ESTERA AL DOPO INCASSO	0,13%
ACCREDITO O INCASSO EFFETTI AL S.B.F.	0,12%
VERSAMENTO TITOLI DI CREDITO TRATTI SU ALTRO INTERMEDIARIO CON RESTO	0,12%
INCASSO ASSEGNO CIRCOLARE ALTRO INTERMEDIARIO	0,12%
DEFUSSO DISPONIBILITA' IN CONTANTE TRAMITE BANCHE O POSTE	0,12%
CAMBIO ASSEgni TRATTI SU ALTRO INTERMEDIARIO	0,12%

ACCERTAMENTI, ISPEZIONI E CONTROLLI	0,11%
VENDITA BANCONOTE ESTERE CONTRO EURO	0,11%
EMISSIONE/RICARICA MEDIANTE CARTE DI CREDITO	0,10%
ALTRO	2,91%
TOTALE	100,00%

Nel 2013, delle 91.245 segnalazioni pervenute al Nucleo speciale di polizia valutaria, 7.494 (8,13%) sono state archiviate dalla UIF ai sensi dell'articolo 47 del decreto legislativo 231/2007, con un incremento del 126 per cento rispetto al 2012 (3.274 segnalazioni archiviate). Il Nucleo speciale di polizia valutaria ha proceduto all'analisi pre-investigativa di complessive nr. 85.483 segnalazioni di operazioni sospette²⁸.

Tabella 18 - Analisi delle segnalazioni di operazioni sospette (fonte GdF)

	2010	2011	2012	2013
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	26.962	29.982	61.861	91.245
Totale segnalazioni analizzate	22.728	21.621	17.245	85.483
Segnalazioni che il Nucleo speciale P.V. ha posto ad "Altri Fini Istituzionali" (A.F.I.) in quanto, <i>prima facie</i> , non sono emerse ipotesi astrattamente riconducibili a fattispecie di reato o di violazioni amministrative antiriciclaggio o valutarie ²⁹ .	9.074	11.147	4.869	45.330
Segnalazioni assegnate dal Nucleo speciale P.V. per gli approfondimenti antiriciclaggio ai sensi del decreto legislativo 231/07 ³⁰	13.654	10.474	12.376	40.153

²⁸La rilevante crescita, nell'anno 2013, della capacità di analisi pre-investigativa delle segnalazioni di operazione sospette, è da ricondursi essenzialmente a fattori organizzativi, tecnologici e di processo e metodo, segnatamente:

- potenziamento delle risorse umane dedicate all'attività di analisi;
- interventi tecnologici attuati nell'ambito del progetto di reingegnerizzazione del nuovo Sistema Informativo Valutario (S.I.Va.);
- metodologia di lavoro più flessibile in ragione del diverso livello di complessità delle segnalazioni da analizzare.

²⁹ Su tali segnalazioni il Nucleo speciale P.V. esegue comunque un'analisi per quanto attiene ai profili criminali dei soggetti ivi coinvolti potendo procedere, ai sensi delle disposizioni in vigore, alla rivalutazione del contesto laddove vi siano elementi informativi che lo rendano opportuno. Della circostanza viene data comunicazione alla UIF.

³⁰Si tratta delle segnalazioni di operazioni sospette ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti all'esito dell'analisi preinvestigativa e, pertanto, assegnate ai Gruppi di Sezione del NSPV, ovvero delegate ai Nuclei di polizia tributaria, ai Gruppi, alle Compagnie, alle Tenenze o alle Brigate competenti.

Nelle successive tabelle 19 e 20 sono indicati, rispettivamente, gli esiti³¹ derivanti dall'approfondimento di 13.514 segnalazioni che nel corso del 2013 hanno avuto sviluppi sotto il profilo investigativo e i risultati operativi scaturiti dagli approfondimenti delle segnalazioni effettuati nel 2013.

Tabella 19 - Esito delle segnalazioni di operazioni sospette

Tipo Esito	Dettaglio esito	Numero Esiti
POSITIVO	Segnalazioni riconducibili a procedimenti penali preesistenti ³²	4.454
	Segnalazioni acquisite dall'Autorità Giudiziaria ³³	874
	Segnalazioni che hanno dato luogo a nuovi contesti investigativi di natura penale	604
	Totale segnalazioni portate a conoscenza dell'A.G.	5.932
	Segnalazioni dalle quali sono conseguite violazioni amministrative	821
NEGATIVO	Segnalazioni che non hanno dato luogo ad interessamento dell'A.G. o ad altre contestazioni	7.185
TOTALE		13.938

³¹ Il numero degli esiti non coincide con quello delle segnalazioni in quanto una segnalazione può produrre più esiti (ad es. violazioni amministrative e penali).

³² Si tratta delle segnalazioni riguardanti soggetti e/o fatti già oggetto di indagine nel quadro di procedimenti penali in essere presso l'A.G., nel cui ambito gli organi investigativi agiscono con i poteri e gli strumenti tipici di polizia giudiziaria.

³³ Si tratta di quelle segnalazioni per cui l'A.G. ha ritenuto necessario acquisire con decreto motivato l'identità del segnalante ai sensi dell'articolo 45, comma 7, del decreto legislativo n. 231 del 2007.

Tabella 20 - Risultati operativi scaturiti dalle SOS approfondite nel 2013.

Esito	Tipo risultato	Numero dei casi ³⁴
Nuovi contesti investigativi di natura penale	CP - DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	327
	DISCIPLINA PENALE TRIBUTARIA	236
	DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO E DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	148
	CP - DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	98
	DISCIPLINA FINANZIARIA	48
	DISCIPLINA BANCARIA	30
	ALTRI SERVIZI EXTRATRIBUTARI	25
	CP - DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	17
	CP - DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA	9
	CP - DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	7
	NORMATIVA ANTIMAFIA	5
	CP - CONTRAVVENZIONI DI POLIZIA	3
	ALTRE VIOLAZIONI FISCALI	2
	CP - DELITTI CONTRO LA PERSONA	1
Contestazioni di natura amministrativa	DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO E DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	1.157
	IMPOSTE DIRETTE - AMMINISTRATIVO	122
	IVA - AMMINISTRATIVO	92
	DISCIPLINA VALUTARIA	58
	ALTRE VIOLAZIONI FISCALI	54
	ALTRI SERVIZI EXTRATRIBUTARI	15

Con riferimento ai risultati complessivi dell'attività investigativa della Guardia di finanza, nel 2013 le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'autorità giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio hanno portato alla scoperta e alla denuncia di 1.352 persone per i reati di cui agli artt. 648-bis e 648-ter c.p., (di cui 167 tratte in arresto) e al sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a 46,3 milioni di euro.

In particolare, l'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ammonta a 3,4 miliardi di euro. Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (1,9 miliardi di euro), associazione di stampo mafioso (257 milioni di euro) corruzione e/o concussione e altri reati contro la P.A. (142 milioni di euro), bancarotta

³⁴ Per "caso" si intende l'inoltro di un atto all'organo competente relativo ad una determinata violazione. Se un unico atto comprende più tipologie di violazioni vengono considerati tanti casi quante sono le diverse tipologie di violazioni.

fraudolenta (94 milioni di euro), truffa (81 milioni di euro), ed altri gravi reati a sfondo patrimoniale e personale (891 milioni di euro)³⁵.

**Tabella 21 - Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio -anno 2013-
(fonte GdF)**

Indagini con esito positivo	n.	619
Persone denunciate per articolo 648-bis e/o 648-ter c.p.	n.	1.352
- di cui trattate in arresto	n.	167
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€	46,3
Violazioni alla normativa antiriciclaggio di cui:	n.	2.982
- trasferimenti di denaro contante non canalizzati	n.	2.149
- omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	n.	193
- trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di <i>money transfer</i>	n.	547
- omesse segnalazioni di operazioni sospette	n.	79
- omessa istituzione archivio unico informatico /registro della clientela	n.	54

3.1.1. L'analisi delle segnalazioni sospette di finanziamento del terrorismo e l'attività nell'ambito delle misure di congelamento di risorse economiche.

Tra il 2009 e il 2013 sono pervenute al Nucleo speciale di polizia valutaria 1.219 segnalazioni di operazioni sospette per presunti fatti di finanziamento del terrorismo, che rappresentano lo 0,53 per cento del totale delle segnalazioni inviate dalla UIF nel medesimo arco temporale.

Le segnalazioni pervenute nel 2013 sono state 253 (in aumento rispetto alle 151 segnalazioni ricevute nel 2012). Il Nucleo ha considerato non di interesse investigativo il 57 per cento dei contesti analizzati e delegato il restante 43 per cento per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

³⁵ L'allegato Rapporto annuale della Guardia di finanza, fornisce informazioni dettagliate sui casi di money laundering più significativi, emersi dalle indagini sviluppate dai Reparti.